

Che cosa fa l'Uisp



L'Uisp è una grande organizzazione nazionale di sport sociale e per tutti, fortemente radicata nel tessuto sociale delle nostre **comunità territoriali**. L'Uisp agisce nel rapporto sussidiario con le istituzioni - locali, nazionali ed europee - e si fa carico di essere un *movimento generativo* di progetti, campagne, manifestazioni, iniziative, attività di formazione e di educazione attraverso lo sport. Ossia capace di **generare risorse sotto forma di diritti**, coesione sociale, promozione della salute, parità di genere, intercultura. L'Uisp è cittadinanza costantemente attiva che promuove educazione, civismo, etica **attraverso lo sport**. Anche nelle reti sociali, nel Forum del Terzo Settore, nell'Asvis-Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e nel Forum Disuguaglianze Diversità e nelle organizzazioni di cooperazione internazionale.

La missione dell'Uisp è dimostrare che "un altro sport è possibile". Questo significa non solo sviluppare innovazione culturale, ma anche tradurla concretamente in metodologia della pratica sportiva e formazione, insieme ai diciannove Settori di Attività che sono costantemente impegnati sul terreno del "fare" e organizzare attività sportiva di qualità e per tutti. Lo sviluppo della cultura dello sportpertutti, anche grazie all'Uisp, sta estendendo progressivamente l'offerta di pratica motoria ad un numero crescente di persone. Come concreta ricerca e sperimentazione di una **migliore qualità di vita**.

L'Uisp attraverso le sue iniziative ha l'obiettivo di valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo (con particolare attenzione al mondo dilettantistico e amatoriale) a quello coreografico-spettacolare, da quello strumentale (sport per la salute, il benessere, per difendere l'ambiente) a quello espressivo, con le pratiche individuali o collettive al di fuori di circuiti sportivi strutturati, o quelle più innovative come il parkour. **Le grandi iniziative di sportpertutti** Uisp sono ulteriori occasioni per mettere in rete centinaia di città intorno ai valori della pratica sportiva e dell'inclusione, dell'ambiente, della salute, della solidarietà. In questa sezione del Vademecum Uisp presentiamo le edizioni 2020 di Vivicittà, Giocagin, Bicincittà, Summerbasket, Move Week, Almanacco delle iniziative Antirazziste. Non solo: ci sono le iniziative di rilevanza nazionale e gli appuntamenti del territorio che vedono protagoniste le società sportive affiliate all'Uisp sino alle **Finali e rassegne nazionali dei Campionati**, con i Tornei che coinvolgono migliaia di partecipanti. E ancora i **progetti nazionali e internazionali**, quelli nuovi e quelli ormai consolidati, che si sono radicati nei territori e nelle città. Grandi iniziative e progetti che coinvolgono contemporaneamente decine di città italiane ed estere e che vedono l'Uisp insieme ad importanti associazioni e Ong italiane ed internazionali. E allo stesso tempo la vedono impegnata al fianco di aziende di prestigio e consorzi per il riciclo e l'economia circolare.

Le manifestazioni nazionali

Giocagin da febbraio 2020

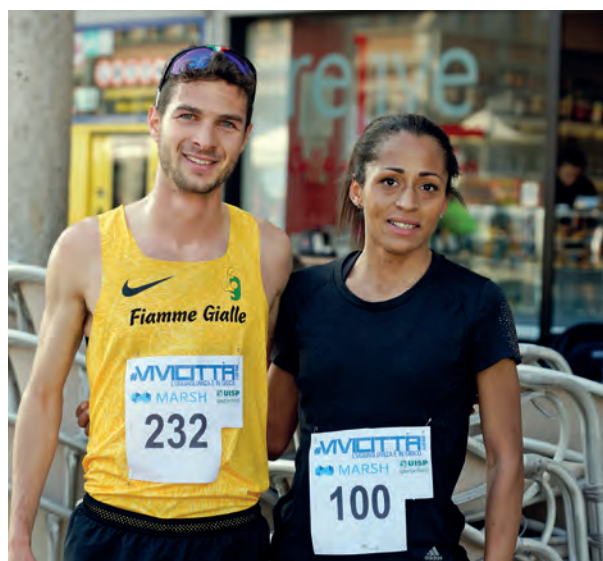
Da febbraio all'estate, la ginnastica, la danza, il pattinaggio, le discipline orientali e tante altre attività saranno protagoniste di una grande festa di sport con migliaia di bambine e bambini. Giocagin, giunto alla 33ª edizione, porta ogni anno **sport, musica, gioco e solidarietà nei palazzetti dello sport** e in spazi all'aperto di oltre 60 città lungo tutta la penisola. Tanti partecipanti in pista, e tanto pubblico sulle tribune fanno sì che Giocagin, attraverso le diverse esibizioni, le differenti coreografie, diventi una vera e propria festa

di musica, luci e colori e che resti un ricordo indelebile per i tanti partecipanti ed i loro genitori e parenti assiepati sulle tribune. Tutti insieme contribuiscono alla vocazione solidaristica di questa iniziativa. Nel 2019 la manifestazione ha raccolto ancora fondi per costruire, in collaborazione con la fondazione Terre des Hommes, un *child friendly space* nella Municipalità di Barja (Monte Libano), area fortemente condizionata dall'arrivo di molti rifugiati siriani, che attualmente vivono in condizioni di forte privazione.



Appuntamento a domenica 19 aprile per la 37ª edizione di Vivicità, la corsa per tutti simbolo dell'Uisp dal 1984. In Italia, all'estero e negli istituti penitenziari: **corse podistiche competitive e non competitive**, compensazione delle altimetrie dei vari percorsi, il tradizionale via dato dai microfoni di Radio1 Rai, una classifica unica internazionale. Vivicità dal 2019 si corre sulla distanza dei 10 km. Tutti i nuovi percorsi sono stati attentamente misurati e, in collaborazione con l'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, sono stati ricavati i nuovi coefficienti di compensazione, riportando sulle diverse altimetrie i risultati di test effettuati in laboratorio. Vivicità è da sempre messaggera di pace e solidarietà in quei paesi

in cui lo sport può essere uno strumento di integrazione e dialogo. È anche impegno ambientale e solidarietà: nel 2019 la manifestazione ha raccolto fondi per l'acquisto di un minibus a favore della Fondazione Kanafani, che opera in Libano nel campo palestinese di Ein El Helwe e si occupa di bambini con disabilità. Vivicità è sostenibilità ambientale con le compensazioni di CO2 generate attraverso la creazione e tutela di 1.701 mq di foreste in crescita in Madagascar, come ha certificato Life Gate. Vivicità gode del patrocinio dei Ministeri degli Esteri e Cooperazione Internazionale, dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Giustizia.



Almanacco Antirazzista

primavera
estate 2020

Un calendario di appuntamenti Uisp sul territorio per **dire no al razzismo e alle discriminazioni** attraverso lo sport, con i Mondiali Antirazzisti in varie località, Balon Mundial a Torino, Seven Antirazzista a Roma, Sport senza Frontiere a Prato e tante altre iniziative. Una primavera di sport per l'inclusione che andrà avanti fino a settembre con tornei, manifestazioni, feste che promuovono lo sport antirazzista e un'idea di società aperta e accogliente. Gli appuntamenti sportivi in programma sono tanti: tornei di calcio e pallavolo, touch rugby e basket. Ci sono anche i Mondiali Antirazzisti al Sud con squadre composte da migranti e richiedenti asilo, con attività

di beach volley, beach tennis e basket, che affiancheranno il torneo di calcio a 7, giocato secondo le regole dei Mondiali Antirazzisti: auto-arbitrato e con tempi di 10 minuti ciascuno. Saranno giornate ricche di sport, musica e dibattiti. Centinaia di persone si incontreranno per tre giorni di inclusione e collaborazione.

La caratteristica è la convivenza: infatti, tutti i partecipanti costruiscono una comunità con un mosaico di lingue differenti. In questo modo l'Uisp continua il suo **impegno sul tema dell'inclusione ed integrazione** attraverso lo sport, per ribadire la centralità di occasioni di confronto e dialogo mediante lo sport sociale e per tutti.



Bicincittà

10 maggio 2020

Domenica 10 maggio Bicincittà, giunta alla 34ª edizione, coinvolgerà comuni in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. La manifestazione interesserà anche altre domeniche estive ed autunnali e aggregherà complessivamente 50.000 cicloturisti per chiedere **aria pulita, maggiore sicurezza e più attenzione alla mobilità ciclistica**. Bicincittà coinvolge nuclei familiari, dai bambini agli anziani, e mette al centro dell'attenzione pubblica e delle istituzioni il tema della sicurezza stradale, chiedendo la realizzazione di piste ciclabili e percorsi protetti che facilitino la scelta delle bici come mezzo di trasporto ecologico e sostenibile. Si parte soli-

tamente dal centro storico delle città, tutti insieme a velocità controllata; in molti casi si toccano siti simbolici importanti e si ritorna nel luogo di partenza, dove vengono allestiti ristori, feste e svolte esibizioni di varie attività sportive.

La bici e la città: unendole in un'unica parola, l'Uisp ha voluto sottolineare in questi anni l'importanza di una mobilità sostenibile (nelle strade cittadine e non solo), l'importanza del movimento e l'assoluta rispetto dell'ambiente. Città a misura di bicicletta, come del resto già avviene in tante importanti città europee. Bicincittà gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



Summerbasket

da maggio a luglio 2020

Da maggio a luglio si svolge la manifestazione per gli amanti del basket "3 contro 3", giocato all'aria aperta: oltre 50 tappe in tutta Italia, dalle quali emergeranno le squadre che parteciperanno alle ambite finali nazionali di luglio. Sono trent'anni che l'Uisp porta **la pallacanestro nelle piazze e nelle strade** delle nostre città coinvolgendo centinaia di giovani in tutta Italia. L'amicizia e il divertimento sono i veri vincitori di Summerbasket. I protagonisti sono tutti i giocatori e le giocatrici. Al di là dei numeri e dei risultati, però, la vera soddisfazione sta nel messaggio, per uno sport

che parla tutti i dialetti d'Italia e invade periferie e spazi urbani spesso disagiati, che vengono vissuti e reinterpretati in maniera innovativa e gioiosa.

Summerbasket, grazie alla sua struttura snella e accattivante, fa sì che ogni anno la pallacanestro sia giocata nelle piazze, sui lungomare e nei centri storici, andando in mezzo alla gente. Il circuito ha visto la partecipazione nel 2019 di circa 7000 cestisti. È la più importante iniziativa "3 contro 3" della pallacanestro Uisp che conta 1200 società sportive affiliate e oltre 33000 tesserati. Le finali si svolgeranno in estate.



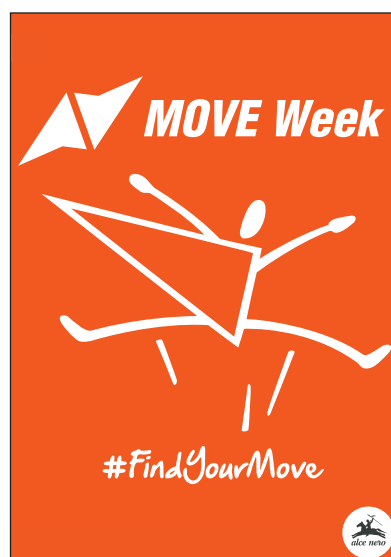
Move Week

dal 25 al 31 maggio 2020

Move Week è la settimana europea dello Sportpertutti. Questi sono i numeri dell'edizione dello scorso anno: 38 Paesi coinvolti in tutta Europa, oltre 3000 città e oltre 15.000 eventi organizzati. Per questo, Move Week è il più grande evento per la promozione del movimento e dei suoi benefici in termini di salute in Europa. **L'Uisp è capofila di Move Week in Italia.** Si tratta di una settimana di mobilitazione per la promozione di stili di vita attivi che unisce l'Europa nel segno dello sportpertutti. Ogni anno, una moltitudine arancione invade strade e piazze di tutta Europa attraverso migliaia di occa-

sioni di sport praticato all'insegna del movimento e del benessere. L'obiettivo è quello di coniugare i temi degli stili di vita, movimento e salute in uno scenario di relazioni associative, di coesione sociale e di ridisegno degli spazi pubblici, per uno sport per tutti e una salute di cittadinanza.

La campagna è promossa a livello Europeo dall'Isca - International Sport and Culture Association, di cui l'Uisp è membro e parte attiva, con l'obiettivo di incrementare del 20% il numero di europei fisicamente attivi entro il 2020. Informazioni: italy.moveweek.eu



Iniziative di rilevanza nazionale

Neveuisp 7-15 marzo 2020

L'iniziativa Uisp degli sport sulla neve torna in Val di Fassa, in provincia di Trento, dal 7 al 15 marzo 2020. Al centro della manifestazione ci sarà l'attenzione per la sostenibilità ambientale. Anche in questa edizione **gli sport saranno molteplici** come pallavolo, pallacanestro, biliardino, arrampicata, tennis, pattinaggio sul ghiaccio, curling, oltre agli sport della neve, sci di fondo, sci alpino, snowboard, ciaspole, slittino su neve naturale, con particolare attenzio-

ne all'opportunità di partecipazione di tutti, nessuno escluso. Per la 37ª edizione, Neveuisp torna in Trentino per l'ottima capacità organizzativa e per l'entusiasmo dei soci Uisp che hanno incontrato condizioni veramente eccellenti, sia per l'accoglienza alberghiera sia per l'offerta della sciabilità. Una delle più belle località del mondo, con oltre 100 km di piste per il fondo e 150 km per la discesa. In più è disponibile un impianto natatorio a Canazei e uno termale a Pozza di Fassa.



Matti per il calcio

ottobre 2020

Medici, infermieri, pazienti dei Dipartimenti di salute mentale: sono questi i protagonisti del progetto Uisp teso al **recupero e alla socializzazione** attraverso il calcio. Iniziative, veri e propri campionati, una campagna di promozione sociale che interviene sui modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni. I pazienti in cura si allenano regolarmente, disputano partite, trovano una ragione di esistere nel mondo che spesso li emargina. Il progetto, grazie all'Uisp di Torino, è diventato anche un libro e un film: "Fuori di pallone" edizioni Ega e "La partita infinita" di Massimo Arvat, prodotto da Uisp Torino e Zenith

Arti Audiovisive. **A ottobre 2020** si terrà la Rassegna nazionale "Matti per il calcio" con la partecipazione di squadre Uisp e Asl di molte città italiane.

Parteciperanno sedici squadre provenienti da tutta Italia, che daranno vita a tre giorni di partite fuori dal comune. Si intrecceranno storie ed esperienze di chi sceglie, e prescrive, il calcio come terapia. Per tre giorni si susseguono partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Ed infine finali, premiazioni e cerimonia di chiusura. La Rassegna nazionale Matti per il calcio è il **punto di arrivo di attività territoriali** che l'Uisp propone in molte città italiane da circa trent'anni.

Matti per il calcio

XII Rassegna nazionale Uisp dei Centri di Salute Mentale



UISP
sportpertutti



Liberazione

Meeting di atletica e
manifestazioni di ciclismo



Roma, 25 aprile,
Pedalata partigiana



Corse Rosa

Per i diritti e contro la violenza
sulle donne



Campionati e finali nazionali



Festival dei Giochi





IDROCONSULT®

SISTEMI IDROCONSULT



LA PISCINA INTELLIGENTE

I sistemi WTC di Idroconsult sono progettati per risolvere i principali problemi economici e tecnici delle strutture natatorie.

I processi di affinamento e potabilizzazione dell'acqua di piscina consentono di ottimizzare la gestione e di ricavare importantissimi benefici:

ECONOMICI:

- Riduzione dell'acquisto di acqua
(Risparmio stimato al momento: 421.000 m³)
- Riduzione delle necessità termiche (metano o kw termici)
(Risparmio stimato al momento: 7.308.000 kWt)
- Riduzione dei prodotti per il trattamento dell'acqua
- Aumento della durata dei filtri della piscina

QUALITATIVI:

- Maggiore salubrità dell'acqua
- Maggior quantità di ricambi di acqua
- Fine degli interventi "di emergenza" sui parametri chimici di vasca

AMBIENTALI:

- Grande abbattimento delle emissioni di CO₂
- Conservazione del nostro bene più prezioso: l'acqua

Gli impianti Idroconsult possono inoltre essere implementati con il sistema ISC che, attraverso la gestione intelligente delle pompe di ricircolo, consente importanti risparmi non solo di acqua ed energia termica, ma anche di energia elettrica.

Idroconsult propone formule di gestione amministrativa che consentono la realizzazione dell'impianto senza investimenti finanziari diretti.

ESPRESSIONE DELLA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA APPLICATA ALL'ACQUA

Sede-Stabilimento

Via Lidice, 4
40016-San Giorgio di Piano (BO) Italy
Tel. +39-051-862350
Fax. +39-051-6646137



IDROCONSULT

Web: www.idroconsult.com
E-mail: Info@idroconsult.com



Coreografie e danze



Città in danza Uisp, in varie località



Il Grande Viaggio Insieme vede affiancate Conad e Uisp in un percorso a tappe che tocca varie città italiane, tra sportper tutti e musica.



L'Uisp a Fiera Cavalli Verona è diventata una presenza fissa, insieme ad Ecopneus che presenta campi da lavoro equestri in gomma riciclata.

I progetti nazionali Uisp

Pinocchio

Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale

Il progetto Pinocchio, di cui l'Uisp è partner, nasce dalla necessità di sviluppare azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba nei processi di inclusione che caratterizzano le società contemporanee.

L'intervento si sviluppa su tre aree di attività tra loro interconnesse:

1. Creazione di un set di strumenti originali di digital learning con i quali facilitare le attività di comprensione delle modalità comportamentali che il fenomeno discriminatorio assume nella quotidianità.

2. Realizzazione di percorsi laboratoriali di capacity building per rafforzare le competenze/abilità dei target group nei processi di valutazione e prevenzione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori. I percorsi strutturati rivolti a giovani dai 15 ai 35 anni di quaranta gruppi classe, venti Associazioni di promozione sociale, venti Associazioni sportive dilettantesche si svolgeranno in quattro città (Bologna, Roma, Genova, Caserta). La metodologia laboratoriale partecipativa, rafforzata con la componente

di digital learning, facilita il coinvolgimento e la partecipazione call to action dei beneficiari.

3. Promozione di una campagna di comunicazione per contrastare fenomeni di discriminazione e promozione dell'interazione culturale e sociale nella quotidianità e nelle comunità virtuali. L'azione prevede una strategia di comunicazione digitale basata su dati verificabili e la decostruzione di false notizie,

supportata dalla realizzazione di tre video originali distribuiti sui canali YouMedia di Fanpage.it e You Tube dell'influencer Lorenzo Baglioni e da proposte di call to action che stimolino l'interazione con i contenuti della campagna. Il progetto, promosso dal Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus (CEFA), è cofinanziato da Aics (Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo) e coinvolge, oltre all'Uisp, A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus, Lunaria, Arci Comitato regionale Liguria, Arci Caserta, Comune di Bologna, Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri - Ufficio Nuove cittadinanze, Arci Culture Solidali - ARCS.



Riskio

La salute in gioco

Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute - Sezione per la Vigilanza ed il controllo sul Doping e per la tutela della salute nelle attività sportive - ha visto la realizzazione di una campagna finalizzata ad aumentare il bagaglio informativo e il grado di consapevolezza di ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo grado sul rischio dell'uso di farmaci, sostanze e pratiche mediche a fini di doping, sull'importanza della tutela della salute nelle attività sportive e di sani stili di vita quotidiani. La campagna si è collocata nell'area dell'educazione alla salute e della

promozione di sani stili di vita, e ha puntato al rafforzamento delle life skills degli adolescenti coinvolti. Riskio ha messo a frutto l'esperienza pregressa dell'Uisp introducendo la metodologia del learning by doing attraverso la creazione di un gioco da tavolo. Il gioco, frutto del lavoro di coprogettazione dei ragazzi, ha costituito uno strumento di apprendimento innovativo, permettendo di consolidare le conoscenze dei ragazzi proprio attraverso il fare. Il gioco, pur variando localmente nella sua

realizzazione grafica, era basato su un pacchetto di conoscenze omogenee e linee guida prestabilite. Una learning app ha raccolto i materiali prodotti nelle precedenti campagne Uisp contro il doping (video, canzoni, fumetti) insieme alle domande/quiz ideate dagli studenti. I giochi sono stati presentati al Modena Play, Fiera del gioco, ad aprile: ad animare lo stand Uisp tutti i giochi ed una rappresentanza di ragazzi e ragazze proveniente da ciascuna città coinvolta. La campagna ha visto coinvolti, in 2 anni, circa 640 studenti di prima e seconda media di sette città: Ravenna, La Spezia e Val di Magra, Lodi, Vallesusa (To), Ragusa, Grosseto e Rovigo. Per garantire riproducibilità e diffusione della metodologia sono stati misurati e valutati l'impatto della campagna sui ragazzi, i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.



Capitan Uncino

In mare aperto per tutte le abilità

Il progetto, cofinanziato da Fondazione Vodafone, prevede l'integrazione di ragazze/i con e senza disabilità nell'ambito di laboratori sperimentali di co-progettazione per la costruzione e l'utilizzo di barche a vela, progettate per poter essere utilizzate indifferentemente da persone con disabilità e senza, e valorizzare così le risorse di tutti e le potenzialità di ognuno dei membri dell'equipaggio. Le difficoltà e gli ostacoli propri della vita in barca sono, infatti, comuni sia alle persone con disabilità che senza e diventano occasioni di dialogo e comunicazione, di reciproca comprensione e di confronto, favorendo il consolidamento del senso di condivisione. Lo sport è un valido e potente strumento di integrazione e inclusione e la vela, in particolare, viene qui intesa come esperienza senza barriere, in grado di accogliere la diversità e di valorizzarla, trasformarla in occasione di crescita e restituendola alla comunità di riferimento e alla società tutta come fonte di arricchimento e confronto con un punto di vista diverso. Lo scenario progettuale prende spunto da una metafora, i pirati e le regole della filibusta (XVI-XVII secolo). Sulle navi della filibusta vigeva un accordo etico che impediva ai membri dell'equipaggio di



lottare fra di loro e imponeva una mutua collaborazione. Le responsabilità erano condivise (democrazia partecipata), donne e uomini godevano di uguali diritti (pari opportunità), tutte le etnie e le classi sociali erano rappresentate (multiculturalità) e i pirati con varie disabilità (tipicamente rappresentati con gambe di legno, bende agli occhi e uncini) avevano ruoli e collocazioni utili a bordo (diverse abilità).

Su questa falsariga, i/le ragazze/i normodotate/i e disabili che animeranno sei laboratori sperimentali – Brescia, Civitavecchia, Lecce, Pesaro/Urbino, Salerno, Venezia – per la costruzione delle barche a vela rappresentano l'equipaggio e l'utilizzo delle barche realizzate rappresenterà la navigazione. Il varo, che avverrà in un grande evento nazionale a fine progetto, rappresenterà l'approdo della navigazione di ogni equipaggio.

Sport in comune

Spazi d'azione nelle periferie urbane

Le periferie delle grandi città e le "città periferia" sono luoghi dove il disagio sociale dei giovani, la loro emarginazione e passività sociale e il rischio di vederli incappare in percorsi di microcriminalità si concentrano per motivi socio-economici, e si amplificano a causa della carenza di spazi di aggregazione positiva, di infrastrutture sportive e di occasioni di socialità e divertimento in grado di offrire ai giovani alternative a stili di vita malsani e comportamenti devianti. Quella di oggi è la generazione dei NEET, giovani non occupati e non in istruzione, tra cui risalta un'ele-

vata percentuale di ragazze; disagio giovanile e degrado urbano sono quindi problemi legati a doppio filo, due facce della stessa medaglia, due emergenze sociali da affrontare



insieme. Con il progetto "Sport in Comune", l'Uisp propone di affrontare queste problematiche in maniera congiunta, intervenendo sul target giovanile (giovani tra i 14 e i 26 anni che si trovano in condizioni di disagio sociale o NEET) delle aree periferiche o degradate delle nostre città attraverso lo sport. Lo sport, e in particolare lo sport di strada (che va dalle attività post-moderne come il parkour e lo skate, a quelle più tradizionali come street soccer, danza urbana, ecc.), offre, infatti, ai giovani modalità stimolanti e motivanti di valorizzazione del proprio spazio, personale e pubblico. Lo sport, allo stesso tempo, offre l'occasione ai giovani per la riqualificazione "socio-urbana" dello spazio pubblico e la sua restituzione all'intera comunità. Lo spazio pubblico diventa così una palestra sociale a cielo aperto, uno spazio "in Comune" di socializzazione sportiva.

Che cosa fa l'Uisp

Agente 0011 - Missione inclusione

Gli studenti delle scuole italiane si attivano sul territorio per città più sostenibili ed inclusive e per un'Italia più responsabile verso l'Agenda 2030

Obiiettivo del progetto è stato quello di promuovere percorsi di educazione sul concetto di comunità aperte e inclusive in contesti di educazione formale e informale nazionali, rivolti ai giovani delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e alle loro comunità territoriali in otto città di sei regioni italiane. Il progetto, realizzato con il contributo di AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo) ha utilizzato un portale didattico online, le reti territoriali delle Ong proponenti, le linee guida MIUR e gli eventi organizzati dai partner in un'ottica di sostenibilità, per generare un cambiamento di mentalità e comportamenti nei gruppi target, a cominciare dai giovani, che sono stati stimolati alla comprensione critica e al dialogo, ma senza escludere altri attori chiave come gli insegnanti, lo staff degli enti locali e, più in generale, gli abitanti delle città target, che sono stati coinvolti in percorsi di discussione e

coprogettazione sui temi dello sviluppo sostenibile, per la costruzione di comunità più aperte e inclusive. Tre sono stati gli assi fortemente interconnessi tra di loro, sui quali si è andati a lavorare: il primo, di respiro nazionale, si è concentrato sulla dimensione educativa, proponendo percorsi didattici a partire dal portale online; il secondo si è rivolto ai territori di otto città italiane, promuovendo il dialogo tra giovani, cittadini e autorità locali; il terzo ha



Siamo agenti speciali del cambiamento, siamo in missione per rendere le città più inclusive e sostenibili ma soprattutto...

...siamo tornati!



realizzato una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale e locale sull'importanza di società sostenibili, aperte e inclusive. L'educazione informale è stata presente in maniera trasversale in tutti e tre gli assi progettuali, per favorire una migliore interazione tra i diversi gruppi target, coinvolgendo i giovani anche al di fuori del contesto scolastico. Oltre all'Uisp hanno partecipato al progetto: Cesvi (Capofila), ActionAid, VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, Cittadinanza Attiva Onlus, ASviS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, La Fabbrica, AMREF, Assaman, Assessorato ai giovani, creatività ed innovazione del Comune di Napoli, Comune di Bergamo, Ufficio per l'immaginazione civica del Comune di Bologna, Assessorato alla famiglia e alle politiche sociali del Comune di Catania, Comune di Lecce, Municipio III del Comune di Milano, Municipio I del Comune di Roma.

Open Space

Giovani attori di trasformazione sociale

Il progetto Open Space, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, è stata un'azione sperimentale rivolta ai giovani tra i 16 e i 24 anni che si trovavano in condizione di disagio sociale, in particolare NEET (non occupati e non in istruzione) e giovani a rischio devianza. Con la finalità di riattivazione sociale e contrasto all'emarginazione giovanile, si sono costituite dieci crew (una sorta di "equipaggi sociali") di street sport nelle periferie di altrettante città italiane. Attraverso la coprogettazione di attività sportive e il ripensamento degli spazi urbani ad uso sportivo e sociale, le crew hanno puntato all'utilizzo e valorizzazione dello spazio pubblico (intendendo la strada come bene comune). Sport e metodologie di lavoro improntate alla coprogettazione sono stati gli strumenti che l'Uisp ha messo in campo per perseguire il duplice obiettivo di una valorizzazione sociale e urbana del territorio e del tessuto sociale. In par-

ticolare lo sport di strada si è rivelato uno strumento di lavoro utile con il target di riferimento e per le finalità di valorizzazione degli spazi pubblici, che sono diventati così una palestra sociale a cielo aperto, un open space di socializzazione sportiva. A caratterizzare il progetto, da un lato lo sport di strada che, grazie alle sue caratteristiche di flessibilità e destrutturazione, ha favorito il coinvolgimento

del target e ha contribuito a contrastare emarginazione, solitudine e passività sociale giovanile, dall'altro, la strada, luogo e bene comune, che si è fatta essa stessa strumento di lavoro e di progettazione sociale. Il progetto ha avuto una durata di 18 mesi e si è realizzato a Crotone, Parma, Matera, Monterotondo (Rm), Settimo Torinese (To), Manfredonia (Fg), Palermo, Empoli (Fi), Orvieto (Tr), Verona. Il modello d'intervento e le azioni progettuali sono state monitorate e valutate da un soggetto esterno, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità.



Welcome - Mondiali antirazzisti in tour

Contrasto e prevenzione delle discriminazioni etnico-razziali e religiose attraverso lo sport per tutti

Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, UNAR - è stata un'azione di contrasto e prevenzione delle discriminazioni. L'intervento si è articolato attraverso l'organizzazione di sei edizioni di "Mondiali Antirazzisti Locali" - tappe di avvicinamento ai Mondiali Antirazzisti - nelle città di Matera, Taranto (Uisp Valle d'Itria), Trento, Como (Uisp Lariano), Cagliari

e Prato e l'organizzazione di due edizioni dei "Mondiali Antirazzisti". È stata organizzata una prima edizione sperimentale dei Mondiali Antirazzisti al sud, a Matera. Un lavoro di networking e sensibilizzazione a livello territoriale ha favorito un'ampia partecipazione di cittadini migranti di prima e seconda generazione, rifugiati e richiedenti asilo e un dialogo costruttivo con le Istituzioni locali, i centri di accoglienza e le

associazioni di migranti e/o di volontariato per avviare o rafforzare sinergie locali, sul tema dell'integrazione e della lotta contro ogni forma di discriminazione. Trasversalmente è stata condotta una costante azione di promozione e comunicazione (newsletter, sito e social network dell'Uisp e dei partner) volta a sensibilizzare il grande pubblico e le comunità di riferimento dei territori coinvolti sui temi in oggetto.

Sport per tutti

Spazi di uguaglianza aperti a tutti

Su tutto il territorio nazionale sono presenti sacche di povertà e disuguaglianza, che riguardano le condizioni economiche, l'isolamento e la povertà relazionale, la carenza di opportunità lavorative ed educative, la mancanza di servizi e, nel caso dello sport, di impiantistica sportiva. Tra i giovani ciò si traduce in una serie di problematiche relazionali

e in ambito scolastico, sino al drop out, all'obesità infantile e ai fenomeni relativi all'uso di sostanze stupefacenti. In questo quadro, gli ambiti più vicini alla crescita del soggetto minore, famiglia, scuola, quartiere, reti sociali e soggetti del territorio, non sono sufficientemente forti e coesi per rispondere alle esigenze primarie ed alla formazione sociale e morale dei giovani.

Emerge dunque l'esigenza di ridurre le disuguaglianze educative, sociali ed economiche, offrendo pari opportunità di accesso-conoscenza-pratica per il diritto allo sport. L'Uisp ha risposto a tali esigenze mettendo in campo un progetto che ha coniugato l'offerta di pratica sportiva, il trasferimento di competenze e la riqualificazione sociale del territorio.

SportAntenne

Prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni

Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, ha lavorato per prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi. Il progetto ha messo in gioco l'intera rete Uisp fatta di persone, luoghi, contesti, occasioni di incontro e socializzazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione per raccogliere segnalazioni su contesti ed episodi di discriminazione su tutto il territorio italiano ed elaborare specifici interventi di mediazione attraverso lo sport. Le segnalazioni sono state raccolte direttamente dall'Uisp, attraverso il ruolo attivo di tredici antenne territoriali, utilizzando la rete Uisp per pubblicizzare gli strumenti già attivati dall'UNAR (Contact Center: sportello on-line e numero verde anti-discriminazione). Gli interventi

di mediazione che l'Uisp ha preso in carico, attraverso il supporto di una task force nazionale, hanno percorso la via sia della risoluzione diretta del caso, sia dell'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi e parallele azioni di sensibilizzazione nei contesti di provenienza delle

segnalazioni. Le città coinvolte sono state: Alessandria, Bolzano, Caserta, Ferrara, Firenze, Giarre, Macerata, Matera, Taranto, Terni, Torino, Trento, Vicenza. Partner del progetto sono stati Liberi Nantes Asd, Stella del Sud Asd, Il Sicomoro Cooperativa Sociale Onlus.



Archeogiocando

Coprogettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici per la fruizione attiva del patrimonio culturale



Il progetto Archeogiocando, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, si è configurato come un'azione sperimentale a forte carattere innovativo. Obiettivo del progetto è stato quello di testare e modellizzare una proposta educativa atta a favorire la valorizzazione e fruizione attiva del patrimonio culturale da parte dei giovani, basata sulla coprogettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici del territorio. Sono stati attivati otto laboratori sperimentali di coprogettazione nelle Scuole secondarie di primo grado distribuite su tutto il territorio nazionale: Matera, Gorizia, Fabriano (An), Taranto, Oristano, Trapani, Perugia, Aosta. L'idea è stata quella di proporre ai giovani (10 - 14 anni) modalità di fruizione del patrimonio culturale più stimolanti e motivanti, in particolare quella di esplorare le potenzialità dei siti archeologici del proprio territorio come spazi di aggregazione a carattere sportivo.

Terzo Tempo

Attività educative e sportive negli Istituti di pena minorili

Progetto quadriennale avviato nel 2012, finanziato dal Ministero della Giustizia – Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, Enel Cuore Onlus e Fondazione Con il Sud, è rivolto ai minori a rischio e detenuti del Centrosud e del Nord. Le attività sportive e formative negli IPM di Bologna e Pontremoli sono state finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lo sport per tutti è diventato in questi contesti difficili un'opportunità per stimolare nuove e positive modalità di relazione tra i ragazzi e con gli altri, sostenerli nel tentativo di ricostruirsi una personalità e favorire lo scambio e il confronto tra la realtà interna

al carcere e quella esterna, in una prospettiva di rieducazione/riabilitazione. La strategia dell'intervento ha riguardato due piani distinti ma interconnessi in quanto entrambi orientati a risultati di medio-lungo periodo; le attività hanno avuto una forte caratterizzazione sociale, dalla formazione mirata all'inserimento lavorativo all'istruzione, dallo sport all'educazione alla legalità.

Quattro sono stati gli assi d'intervento: 1. implementazione infrastrutturale presso sette istituti penali per i minorenni e due centri socio-educativi per minori in capo al Dipartimento della Giustizia Minorile; 2. progettazione e avvio delle attività educative e sportive

dell'Uisp negli istituti e nei centri; 3. interventi sportivi e formativi rivolti ai minori dell'area penale esterna e a rischio devianza nei territori sedi delle strutture; 4. costituzione di patti locali per la manutenzione delle strutture, la loro gestione e la messa a sistema delle stesse nell'ambito del welfare locale. Sono state realizzate attività strutturate di sostegno individuale e di gruppo attraverso lo sport a favore dei minori detenuti, di quelli frequentanti i due centri socio-educativi del Ministero e dei minori dell'area penale esterna. Le città coinvolte sono state: Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli (Nisida), Palermo, Pontremoli (Ms).

Città senza quartiere

Lo sport postmoderno per la promozione dei legami interculturali

Il progetto, finanziato dalla Tavola Valdese con la raccolta dell'otto per mille, ha avuto l'obiettivo di promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri in due grandi città italiane, Roma e Torino, attraverso la promozione di attività sportive e utilizzando lo spazio non istituzio-

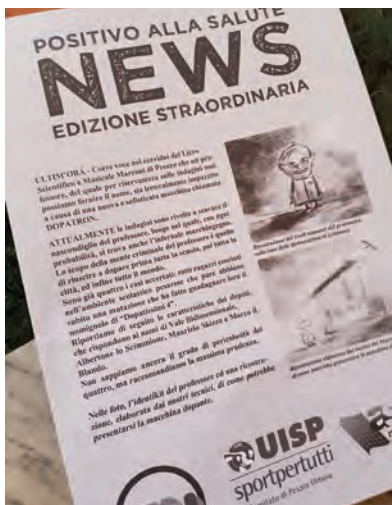
nale, come la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali e aiutare i ragazzi nella gestione e "progettazione" del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione. Oltre al calcio, una delle pratiche sportive di strada più diffuse, sono state proposte discipline non strutturate e postmoderne: il parkour, la

danza urbana (spazio di sperimentazione del corpo nel contesto urbano), gli sport della glisse, lo street boulder, lo skateboarding, la bmx e più in generale le pratiche freestyle che hanno origine dalla libera interpretazione dello spazio urbano e dalla stretta relazione fra l'individuo, il gruppo e lo spazio.

Positivo alla salute

Campagna di formazione/informazione sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico

La campagna finanziata dal Ministero della Salute, Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, ha coinvolto oltre 600 ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori di otto città italiane: BAT (Barletta, Andria, Trani), Orvieto, Pesaro/ Urbino, Prato, Trieste, Varese, Venezia, Zona Flegrea (Na). Obiettivo prioritario è stato quello di migliorare, attraverso una campagna di comunicazione ideata dai giovani per i giovani (peer education), le conoscenze degli adolescenti sulla tutela della salute in generale e in particolare nelle attività motorie e



sportive, soprattutto sui danni derivanti dall'inquinamento farmacologico e dal doping. È stata un'azione mirata alla promozione della salute e degli stili di vita sani e al rafforzamento delle life skills dei giovani, che si è collocata nelle politiche del Piano nazionale di prevenzione, valorizzando nel contempo il valore sociale ed etico dello sport. I ragazzi si sono trovati ad assumere diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo con l'obiettivo di ideare e gestire in autonomia l'organizzazione di una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping.

Compagni di cordata

Sport invernali per l'empowerment e l'inclusione delle diverse abilità

Il progetto si è inserito nel solco, già sperimentato in alcune validissime esperienze, di un coinvolgimento delle persone con disabilità in attività che nulla hanno da invidiare, in termini di performance individuale e non di risultato assoluto, a quelle in cui si cimentano i normodotati. Alla base dell'idea progettuale c'è stata infatti la convinzione che anche per i disabili (fisici, intellettivi, sensoriali o con disagio mentale) vada affermato il principio secondo il quale impegno, tenacia, costanza, capacità individuali, sono elementi

indispensabili in un percorso di affermazione della propria soggettività e autonomia. L'obiettivo del progetto è stato quello di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e l'integrazione con gli "abili", promuovendo un percorso incentrato su pratiche sportive da svolgere sulla neve (laboratori sperimentali) e finalizzato all'empowerment dei partecipanti, in termini di capacità di sviluppare attitudini di intervento in team building, di lavorare in una logica di coorganizzazione ed acquisizione di competenze e ruoli.



Percorsi Indisciplinati

Stili di vita attivi e sport di strada per la tutela dell'adolescenza

Il progetto ha messo a frutto il patrimonio Uisp di esperienze diffuse sul terreno degli stili di vita attivi e degli sport destrutturati per gli adolescenti. La proposta, a forte carattere sperimentale, è nata per contrastare la sedentarietà e l'abbandono sportivo (dropout) tra i ragazzi, attraverso lo sviluppo di dieci laboratori, nella scuola e nell'extrascuola, per attività di sport di strada, molto efficaci per coinvolgere il target giovanile. Tra le discipline proposte il parkour, gli sport della glisse (in cui

il concetto di scivolamento costituisce il minimo comune denominatore), le giocolerie, la street dance. La sperimentazione si è basata sulla coprogettazione con gli adolescenti, secondo la metodologia della peer education, in modo da incentivare l'autogestione delle attività, compresa l'organizzazione di happening ed esibizioni cittadine. Un ruolo essenziale di facilitatori di questo processo è stato svolto dagli educatori di strada, figure significative per i ragazzi per favorire una trasmissione empatica

di saperi e abilità. Queste pratiche hanno favorito l'integrazione e sono state rivolte anche a giovani migranti, che hanno trovato in queste attività opportunità di scambio comunicativo con i loro coetanei italiani. Le città coinvolte sono state: Barletta, Bergamo, Genova, Messina, Nuoro, Padova, Pisa, Reggio Emilia, Torino, Trieste. I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla sperimentazione sono stati circa 1500. A livello territoriale molti comitati territoriali Uisp stanno proseguendo la sperimentazione.

I progetti internazionali Uisp



EYESS: European Youth Engaging in Solidarity and Sport

L'impegno dei giovani europei nella solidarietà e nello sport

Per far fronte ai problemi del razzismo e della discriminazione, tematiche molto attuali e rilevanti nel panorama europeo e mondiale, alcune Organizzazioni Non Governative, federazioni sportive e università di cinque Paesi europei hanno deciso di impegnarsi e lavorare insieme nel progetto European Youth Engaging in Solidarity and Sport (EYESS), promosso dall'Uisp e cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus Plus Sport.

Asse portante del progetto è l'utilizzo della pratica sportiva per combattere il razzismo ed incoraggiare l'integrazione sociale dei migranti.

Venticinque giovani provenienti dall'Italia, dalla Grecia, dall'Ungheria, dall'Austria e dalla Danimarca hanno partecipato all'edizione 2019 dei Mondiali Antirazzisti, prendendo parte ad una sessione di apprendimento teorico riguardante l'organizzazione di un evento antirazzista, con un focus specifico sulla metodologia utilizzata. Nel secondo anno del progetto i ragazzi dovranno replicare l'evento "Mondiali Antirazzisti" nei cinque paesi partner, adattando la lezione appresa alle loro specifiche realtà; le buone pratiche raccolte durante i Mondiali Antirazzisti garantiranno una solida base dalla quale partire per riproporre la manifestazione, adattandola al contesto sociale e politico dei paesi in cui verranno realizzati.

Il progetto sarà valutato scientificamente dal Dipartimento di Comunicazione e di Ricerca Sociale dell'Università Sapienza di Roma.

CHANGE

Definire abilità e competenze per lo sport come strumento di sviluppo delle persone e della società in Europa

Il potere dello sport di cambiare le vite delle persone e la società è riconosciuto a livello globale e in Europa crescono le aspettative dello sport, a livello governativo e comunitario, di diventare un agente per il cambiamento, con un importante ruolo nella politica sociale.

Il progetto Change si concentra su un settore specialistico emergente nello sport, "Sport per lo sviluppo", cioè l'uso dello sport come strumento per portare cambiamenti positivi nella vita delle persone e delle comunità, spesso con l'obiettivo di affrontare i problemi sociali.

Le organizzazioni internazionali, per rispondere al cambiamento della società, hanno dovuto costruire una forza lavoro senza riuscire però a fornire una formazione adeguata.

Per rispondere a questa esigenza, il progetto Change mirerà a definire le capacità e le competenze di coloro che lavorano nello sport per lo sviluppo, concentrandosi sui due ruoli chiave: il project manager dello sport e l'operatore di sport per lo sviluppo.

Il progetto produrrà la prima mappa occupazio-

nale del settore e definirà competenze specifiche; utilizzando la comprovata strategia EOSE Lifelong Learning (7 Step Model), svilupperà moduli di formazione pilota da testare a livello nazionale ed un manuale di formazione per professionisti e volontari, offrendo una vera eredità per supportare lo sviluppo della forza lavoro.

MATCH: Make Amateur Sport Tolerant and Eliminating Racism and discrimination

Costruire uno sport dilettantistico contro il razzismo e la discriminazione

L'obiettivo del progetto, di cui l'Uisp è partner, è quello di analizzare il fenomeno della violenza, in particolare la violenza discriminatoria nello sport di base e offrire strumenti alle autorità locali, ai club e alle asd per combatterla. Obiettivi prioritari saranno quelli di sviluppare o rafforzare programmi per contrastare e prevenire la violenza nello sport amatoriale, aiutare le autorità locali a conoscere meglio le strategie di prevenzione e responsabilizzare i partner di progetto fornendo loro strumenti appropriati e adeguati per rispondere, con un approccio integrato e multisettoriale, al problema.

Si delinea lo stato dell'arte sulla violenza e la discriminazione nello sport nei paesi partner, verrà creato un elenco di buone pratiche riguardanti l'esperienza delle città coinvolte nell'affrontare la violenza e la discriminazione nello sport e messo a punto un programma di formazione per autorità locali, organizzazioni sportive e volontari.

SPIN WOMAN: Sport Inclusion of Migrant and Minority Women. Promoting sports participation and leadership capacities

Inclusione di donne migranti nello sport: promozione della partecipazione sportiva e della capacità di leadership

Il progetto, di cui l'Uisp è partner, è la prima iniziativa sistematica paneuropea che si focalizza interamente sulla promozione dell'inclusione di donne migranti, rifugiate, appartenenti a minoranze etniche (come le donne rom) nello sport e attraverso lo sport. Nel panorama europeo si riscontra come le donne migranti e appartenenti a minoranze etniche siano i gruppi più esclusi e vulnerabili, SPIN Women vuole mostrare le diverse prospettive e sviluppare strategie - capacity building ed empowerment - per aumentare il coinvolgimento nello sport delle donne ed aumentare le competenze e la professionalità delle donne migranti nel mondo dello sport. L'obiettivo del progetto è quello di incoraggiare e promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità di donne e ragazze con un background migrante, o appartenenti a minoranze etniche, attraverso una maggiore partecipazione allo sport e alle attività ricreative.

PAC - Prisoners' Active Citizenship

Lo sport per la promozione della cittadinanza attiva dei detenuti

Il progetto, finanziato dall'Unione europea, ha l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva dei detenuti, attraverso la partecipazione democratica all'interno del carcere (es. consiglio dei detenuti), il supporto metodologico peer to peer ed il loro coinvolgimento nell'organizzazione di programmi educativi (educazione, attività sportive, attività culturali). L'Uisp, partner progettuale, ha il compito di contribuire alla redazione di un manuale metodologico d'intervento con il target del progetto, di elaborare raccomandazioni per le politiche carcerarie che tengano in considerazione le diverse legislazioni nazionali, di organizzare un incontro in Italia e di sviluppare, testare ed implementare il manuale.



Grassroot Sport Diplomacy

Valorizzare il ruolo dello sport e della società civile nelle relazioni internazionali

La portata dello sport di base nelle società europee evidenzia la forza dei valori europei e del civismo dei cittadini dell'Unione. Il potenziale diplomatico dello sport di base è uno strumento che viene sempre più utilizzato dai Governi nazionali costantemente impegnati a rafforzare le relazioni internazionali. Dall'altra parte queste possono anche essere al servizio dello sport di base, compresa la condivisione di buone pratiche e tendenze. Questo è il concetto alla base del progetto, che mira a favorire il riconoscimento del ruolo diplomatico dello sport di base nelle relazioni internazionali. Qual è il ruolo dello sport e della società civile nelle relazioni internazionali? Intorno a questa domanda ruota questo progetto che ha per obiettivo la creazione di attività e azioni affinché lo sport di base riesca ad assumere un ruolo rilevante nell'agenda politica dei vari governi. Sulla base dell'esperienza consolidata dell'Uisp nella costruzione di occasioni di dialogo tra i popoli attraverso iniziative ed eventi, si vuole contribuire all'elaborazione di un'efficace descrizione di cosa sia la diplomazia esercitata dallo sport di base, la sua potenzialità nel favorire il dialogo, le relazioni internazionali e nello specifico tra Unione Europea e il resto del mondo.

sistemi doccia e phon
TEMPORIZZATI

50% di **RISPARMIO**
sui consumi

ricevi
€ 1.000,00


uniontech

in un plafond* da spendere in
crediti e/o supporti Rfid (bracciali o card),
a vostra disposizione alla sottoscrizione
del contratto di locazione.

* offerta è riservata alle società affiliate Uisp.

Tel. 075 928 41 35 | www.uniontechsrl.it



IRTS - Integration of Refugees Through Sport

Lo sport per l'integrazione dei rifugiati

Il progetto IRTS, promosso da Isca e finanziato dall'UE - programma Erasmus Plus - KA2 all'interno della tematica Cooperazione per l'innovazione e lo scambio delle buone pratiche - partenariati strategici per l'educazione degli adulti, si configura come un'azione innovativa volta a rafforzare l'inclusione sociale dei rifugiati attraverso le opportunità di apprendimento informale e non formale che offre lo sport. L'attuale afflusso di rifugiati e migranti è una delle più grandi sfide politiche e sociali che l'Europa è chiamata ad affrontare: il progetto, partendo dall'esperienza dei partner coinvolti, intende mettere a frutto le buone pratiche sviluppate negli anni per includere persone con differenti background culturali, offrendo loro importanti occasioni di apprendimento e inserimento nelle società sportive dei paesi coinvolti. Verranno raccolte venti buone pratiche, sviluppate nel tempo dalle organizzazioni partner per l'inclusione dei rifugiati; saranno sperimentate opportunità di apprendimento e realizzati una guida metodologica ed un video rivolto ai rifugiati sui principi civici e di partecipazione attiva nelle società in cui vivono.

#DopOut

Social Network e Peer Education contro il doping

Il progetto, promosso dall'Uisp e cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus Plus Sport, è stata una campagna di comunicazione europea contro il doping e l'inquinamento farmacologico nello sport che, utilizzando la metodologia della peer education, ha visto coinvolti attivamente, per due anni, gli studenti dagli 11 ai 18 anni in

sette paesi: Italia, Slovenia, Romania, Grecia, Austria, Danimarca e Turchia. I ragazzi e le ragazze delle scuole superiori hanno dato vita ad una campagna di comunicazione mediatica, veicolata attraverso i social network, sull'uso di sostanze dopanti nello sport. Lo scopo dell'intervento è stato quello di aumentare la consapevolezza negli adolescenti, proteggere la loro salute e promuovere i valori di uno sport pulito favorendo comportamenti e stili di vita sani.

I giovani hanno lavorato in gruppo alla creazione e alla gestione della campagna di comunicazione assumendo ruoli e responsabilità differenti e diventando i protagonisti di un video promozionale, un'animazione muta basata su linguaggi e simboli universali, sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico. Al termine della campagna è stata organizzata una conferenza internazionale per presentare agli stakeholders, alle Istituzioni, agli Enti Governativi e al Parlamento Europeo la valutazione dell'attività ed i risultati raggiunti. Come tutte le campagne promosse dall'Uisp, anche #DopOut è stata sottoposta ad un'analisi quali-quantitativa sull'efficacia della metodologia e sulla corrispondenza tra obiettivi e risultati raggiunti.

Sport welcomes refugees

Lo sport per l'inclusione dei rifugiati

Sport Welcomes Refugees è stato il progetto biennale sull'inclusione sociale attraverso lo sport portato avanti dai partner della rete sportinclusion.net, sviluppato in modo particolare per i migranti, i richiedenti asilo ed i rifugiati arrivati in Europa a causa dell'acuirsi della guerra in Siria. In opposizione alle ondate di xenofobia che stanno attraversando l'Europa, ci sono molte realtà sportive (associazioni, clubs, enti) che hanno iniziato a proporre attività sportive e ricreative volte all'accoglienza; il progetto si è rivolto proprio a questi soggetti, con l'obiettivo di fornire loro la



conoscenza, la formazione e la qualifica necessarie per lavorare con questo nuovo gruppo target, attraverso corsi di formazione, attività di sensibilizzazione e capacity-building degli attori sportivi.

Active School Communities

Buone pratiche ed interazione tra comunità sportive per la creazione di nuove reti inclusive

Il progetto, promosso dall'Associazione bulgara BG Be Active è stato cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport-collaborative partnership. Partendo dall'individuazione di buone pratiche nello sport sociale, con cui costruire un manuale per l'ingresso del mondo dello sport nelle scuole primarie, si è passati ad una fase di implementazione: il manuale è stato valutato e aggiornato in base ai risultati di test effettuati con insegnanti, bambini e stakeholders, destinatari finali del lavoro. Obiettivi del progetto: convertire l'esperienza e la conoscenza di diversi attori intersettoriali attivi nel campo della promozione della salute e dello sport in un manuale che le organizzazioni potranno utilizzare per lavorare con insegnanti, autorità locali, governi nazionali; implementare la capacity building delle associazioni partner attraverso la promozione di iniziative efficaci nelle scuole; testare il manuale nelle scuole delle sei nazioni europee coinvolte nella sperimentazione; promuovere l'interazione fra le comunità sportive ed i governi nazionali per la costruzione di strategie e reti di comunità.

Active Voice

Nuovi scenari e nuove strategie per le politiche comunitarie sul tema dell'attività fisica

Il progetto europeo, coordinato dall'Isca (International Sport and Culture Association) e cofinanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport ha avuto come focus il tema dell'advocacy con l'obiettivo di aprire un confronto europeo su come favorire il lavoro comune tra i vari soggetti chiamati a definire le politiche in materia di sport ed attività fisica. Gli obiettivi principali del progetto: fornire alle organizzazioni partner gli strumenti per consentire

di attivare meccanismi di implementazione delle linee guida europee sull'attività fisica, attraverso l'educazione e la salute; creazione di una rete di lobby e di advocacy, nazionale ed europea, in grado di incidere sui governi per l'adozione delle linee guida europee.

L'Uisp ha messo in sinergia le strategie e le attività sviluppate con il progetto Impala.net con quelli che sono gli obiettivi di Active Voice: il 6 aprile 2016, a Roma presso la Camera dei Deputati è stato infatti presentato, nel convegno "Strategia sull'attività fisica per la Regione Europa dell'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità 2016-2025", il lavoro di traduzione e pubblicazione delle linee guida dell'OMS realizzato dall'Uisp.

Queering Football

Campagne di educazione e formazione contro l'omofobia nello sport

Queering football si è configurato come un'azione di sensibilizzazione realizzata attraverso campagne, networking e formazione a livello europeo; l'obiettivo principale è stato quello di aumentare la consapevolezza per un riconoscimento più ampio dell'omofobia come minaccia per l'integrità dello sport europeo. Gli obiettivi del progetto: lanciare input e messaggi positivi per combattere le discriminazioni (contro LGBT, donne e minoranze); sviluppare e implementare campagne di educazione e formazione in partenariato con rilevanti stakeholders per combattere l'omofobia e le ineguaglianze; supportare e potenziare la rete fra iniziative di antidiscriminazione, sia nei paesi del progetto sia in Europa; promuovere e diffondere tutte le informazioni utili per aiutare ad identificare comportamenti omofobici o sessisti nello sport.

My Sport is Franja

Sviluppare, promuovere e condividere le buone pratiche nello sport

Promotore di questo progetto è stato Rog Cycling Club, un'associazione slovena molto attiva nel

Partner Uisp dei progetti internazionali in corso

Austria: VIDC - Wiener Institut Fur Internationalen Dialog Und Zusammenarbeit

Belgio: De Rode Antraciet, Vrije Universiteit Brussel, Municipalità di Liegi

Brasile: SESC - Serviço Social do Comércio

Croazia: Udruga za kreativni socijalni rad

Danimarca: ISCA-International Sport and Culture Association, Comitato Olimpico Nazionale, Confederazione Sportiva della Danimarca, DGI, Gymnastikhojskolen i Ollerup

Germania: Camino, DTJ, Europäische Sportacademie Land Brandenburg

Grecia: Nea Propontida, Segretariato Generale dello Sport, TEI - Techno-

logiko Ekpaideftiko Idryma Dytikis Elladas

Finlandia: Liikkukaa

Francia: EFUS - European Forum for Urban Security, EOSE - European Observatoire of Sport and Employment, Municipalità di Valence, Iris - Institut de Relations Internationales et Stratégiques, Think Tank Sport et Citoyenneté

Irlanda: FAI - Football Association of Ireland

Italia: Associazione Ares 2.0, Comune di Loano, Comune di Maranello, Horizon Service Società Cooperativa Sociale, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Roma La Sapienza

Olanda: Changes&Chances, Women Win

Portogallo: Comune di Lisbona, Ministero degli Affari Interni, Instituto Portuguesdo Desporto e Juventude I.P., Sindicato dos Jogadores Profissionais de Futebol

Regno Unito: Leeds Beckett University, Prisoners' Education Trust, StreetGames

Slovenia: SUS - Športna Unija Slovenije

Spagna: UBAE - Unio Barcelonina d'Associacions Esportives

Svezia: SISU - Idrottsutbildarna

Ungheria: BAIS - Budapesti Egyesület a Nemzetközi Sportért, Mahatma Gandhi for Human Right Organization, NDHSZ - Nemzeti Diák-hallgatói és Szabadidősport Szövetség



campo del turismo sportivo e cicloturismo. Il progetto ha sviluppato la condivisione tra i giovani di buone pratiche nello sport e nel turismo sportivo sostenibile, da praticare nei siti culturali. Nella prima annualità di progetto è stata istituita la Franja Academy, aperta a tutti i volontari che hanno avuto l'opportunità di scambiare esperienze e know how sull'organizzazione di eventi ciclistici; l'esperienza nell'Academy ha aiutato i volontari ad organizzare un evento sportivo europeo, che, nella seconda annualità del progetto, è stato oggetto di valutazione ed analisi.

Le azioni principali del progetto sono state: organizzazione di un seminario per volontari europei "Franja Academy" sull'organizzazione di eventi sportivi e cicloturismo; organizzazione di "Franja on the wheel marathon", una giornata dedicata alla bicicletta per tutti, con apertura di nuove strade ciclabili, anche transfontaliere, in ogni città partner del progetto; organizzazione di un seminario per volontari europei; organizzazione di un congresso di chiusura in Italia.

Servizi sociali nei campi profughi palestinesi (Libano)

Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori dei campi profughi palestinesi

Nonostante la loro pluridecennale presenza sul territorio, i bambini e i giovani palestinesi che vivono in Libano hanno limitato accesso al sistema scolastico pubblico ed il costo dell'istruzione privata non è sostenibile dalla maggior parte delle famiglie. L'agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA), autorità di riferimento per il progetto, offre percorsi d'istruzione primaria e secondaria all'interno dei campi profughi, mentre le associazioni non profit

locali forniscono servizi sociali ed educativi di fondamentale importanza per sopperire alle carenze del sistema formale. Il progetto, realizzato in partnership con l'ONG CTM, ha contribuito a migliorare le condizioni di vita della popolazione minorile dei campi profughi palestinesi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano, attraverso l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai minori nei Centri della Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF.

Educazione infantile (Libano del Sud)

Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano

In Libano l'istruzione primaria è quasi universale; nonostante ciò, si deve lavorare ancora molto sulla qualità dell'educazione e dei servizi offerti. La differenza tra l'offerta educativa della scuola pubblica rispetto alla privata aggrava la disparità tra bambini nelle diverse comunità per ragioni economiche. Il progetto ha voluto incidere sulla qualità dei servizi scolastici, accrescendo le competenze degli educatori e gli strumenti a loro disposizione, per la promozione e la protezione dell'infanzia. L'intervento ha adottato una strategia imperniata sul ruolo del minore, inteso come agente di sviluppo e non come mero titolare di diritti che necessita di tutela. I minori sono stati coinvolti in attività di educazione non formale. Pertanto l'intervento si è rivolto agli educatori della scuola pubblica e dei centri che si occupano dei minori rifugiati e con disabilità. Obiettivo generale è stato quindi contribuire alla tutela e alla promozione dei diritti dei minori in Libano.

acxdestination

sport, eventi e territorio

powered by



Nagy, Yurlov/Shutterstock

Sport & Fun



PA Incentive, da anni insieme a **UISP**
nella realizzazione di manifestazioni
ed eventi di successo.

www.paincentive.it
il vostro partner per gli eventi sportivi
info@paincentive.it

Attività, campagne e iniziative Sport nelle carceri

L'esperienza dell'Uisp all'interno delle carceri italiane risale a più di trenta anni fa, quando sono iniziati, in varie città, numerosi corsi e attività sportive rivolte ai detenuti, con l'ingresso all'interno del carcere di tecnici ed educatori sportivi dei Comitati Uisp. Parallelamente hanno preso il via le prime manifestazioni sportive **con la partecipazione di detenuti**, personale penitenziario ed atleti esterni. Le prime esperienze risalgono alla metà degli anni '80, con attività a Bologna nel carcere Dozza, a Brescia a Canton Mombello, a Roma nel carcere di Rebibbia e nel minorile di Casal del Marmo, a Torino nel minorile Ferrante Aporti. Altre esperienze, a partire dal 1985, si sono diffuse anche nelle carceri di Genova, Cremona, Mantova, Bergamo, Piacenza e Avellino. Da un convegno nazionale che l'Uisp ha organizzato a Genova nel maggio 1987 ha preso il via un progetto a rete nazionale che ha coinvolto le varie città, dal titolo "Ora d'aria". L'obiettivo, oltre ad offrire attività sportive all'interno dell'area trattamentale come strumento ricreativo ed educativo, come forma di socializzazione e strumento di benessere psicofisico e di relazione, è sempre stato anche quello di mettere in comunicazione la realtà del carcere con l'esterno, favorendo le relazioni anche con il tessuto sociale cittadino. I primi rapporti nazionali e formali tra Uisp e Direzione generale Istituti di prevenzione e pena risalgono al 18 settembre 1990, grazie ad una lettera ufficiale che l'allora presidente Uisp Gianmario Missaglia inviò alla Direzione ministeriale di competenza, nella quale l'Uisp auspicava di "allargare e rendere più omogenea, utile e coerente questa ricca esperienza, definendo una vera e propria Convenzione". Dopo alcune sperimentazioni in qualche città, nel 1990 prende il via "Vivici-tà-Porte aperte": la manifestazione nazionale più nota dell'Uisp fa il suo esordio all'interno delle mura delle carceri. Si incomincia in otto città e da allora sono circa 25 le carceri e gli **istituti minorili che ospitano stabilmente Vivici-tà**. Nel 1992 il Ministero di Grazia e Giustizia ha



inviato ai Provveditori regionali dell'amministrazione penitenziaria una nota ufficiale, con oggetto: "attività motoria e sportiva negli Istituti coordinata da istruttori Uisp". Nel 1992 è stata siglata la prima bozza di Convenzione nazionale tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia per le attività negli Istituti minorili, formalizzata nel 1992 e 1993 con specifici Protocolli d'Intesa. L'intesa è stata presentata pubblicamente e il 27 gennaio 1993 il Corriere della Sera ha titolato: "Sport contro il crimine. Devianza minorile, **Convenzione tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia**. I giovani a rischio saranno seguiti nei quartieri". All'inizio degli anni '90, le esperienze si sono allargate, grazie all'Uisp, anche ad altre città: Alba, Verona, Viterbo, Palermo e nelle province del Friuli Venezia Giulia. L'esperienza Uisp si estende in tutte le regioni italiane. Nel 1995 l'Uisp ha pubblicato il libro "**Le porte aperte - i ragazzi, lo sport, la società**", che raccoglie le esperienze di sport negli Istituti minorili e nell'area penale di varie città.

Molte delle azioni vengono sviluppate dai vari Comitati Uisp (Regionali e Territoriali) e dal proprio corpo associativo in autonomia; altre sono all'interno di progettazioni nazionali (Progetto Terzo Tempo, negli Istituti penitenziari minorili), altre ancora sono iniziative locali in relazione tra loro, nell'ambito di una programmazione nazionale diffusa (Vivici-tà Porte Aperte), in modo che tutti gli interventi rispondano ad esigenze speci-

fiche e locali e contemporaneamente vadano a comporre un sistema coerente, un quadro nazionale. Un elemento di qualità comune a tutti gli interventi è il coinvolgimento diretto della Polizia penitenziaria nelle attività e nei tornei, così come lo scambio continuo con atleti esterni (tornei misti: detenuti, Polizia penitenziaria, soci Uisp...), la partecipazione dei detenuti e della Polizia penitenziaria ad iniziative e manifestazioni sportive esterne (triangolari di calcio, pallavolo, podistiche, esibizioni) e il coinvolgimento dei familiari nelle attività: lo sport per tutti in carcere è il centro dinamico di un **sistema di relazioni altrimenti difficili**. Le relazioni istituzionali sono costanti e portano spesso alla realizzazione di protocolli di intesa operativi, come quello firmato da Uisp Emilia Romagna e Prap Emilia Romagna, nell'ottica di una coprogettazione degli interventi. Vivici-tà Porte Aperte è il calendario nazionale di iniziative che si svolgono in decine di istituti di pena. Oltre alla gara podistica, si svolgono in contemporanea, all'interno delle Case circondariali, attività di calcio, pallavolo e altre iniziative sportive, per coinvolgere più detenuti; secondo le possibilità, i detenuti possono partecipare poi alla gara/manifestazione Vivici-tà, organizzata qualche giorno dopo; l'obiettivo, come per tutti gli altri interventi, è quello di creare, con l'attività sportiva, **un ponte tra carcere e territorio**.

Nel 2016 e successivamente nel 2019, l'Uisp ha rinnovato il Protocollo di intesa con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per dare seguito a quanto sviluppato negli anni, sui vari territori, in una prospettiva di sistema: si è deciso di sviluppare azioni con particolare riferimento alla popolazione detenuta femminile, di sostenere la partecipazione attiva e l'autorganizzazione dei detenuti e delle detenute, di mantenere un legame costante tra la quotidianità carceraria e il territorio e di sviluppare azioni in esterna, nell'ottica del progressivo superamento della detenzione stessa.

GIOCA A TENNIS

INSIEME A NOI!



VENETO
ALBARELLA

L'isola privata immersa nella natura incontaminata dell'alto Adriatico. Un soggiorno di scoperta, attività all'aria aperta, mare e sapori italiani. A pochi chilometri dalla città più romantica del mondo, Venezia.



PUGLIA
PUGNOCHIUSO

Incastonata nel promontorio del Parco Nazionale del Gargano e affacciata sul mare perfetto delle baie di Pugnochiuso e Portopiatto. Molto più che un Resort, una meravigliosa terrazza naturale sul Mediterraneo.



SARDEGNA - STINTINO
LE TONNARE FAMILY CLUB

Ricavato dalle antiche Tonnare della Sardegna settentrionale, il resort conserva tutte le caratteristiche di una profonda tradizione marinara del Mediterraneo.

L'Uisp contro il doping

L'Uisp, oltre all'impegno per garantire il diritto allo sport per tutti i cittadini, ritiene altrettanto doveroso **garantirlo pulito**. Di conseguenza, contrastare ogni forma di inquinamento farmacologico e di doping nello sport, anche quello amatoriale, è stato e sarà sempre uno degli obiettivi prioritari dell'associazione. Partendo dalle esperienze di campagne di informazione condotte nelle scuole ("Siamo sportivi, giochiamo pulito" - 1998) e di progetti finanziati dalla Comunità Europea ("Dracula Doesn't Drink Doping" - 2001), l'Uisp si è posta l'obiettivo di sensibilizzare i giovani su questi fenomeni, e di valorizzare il loro protagonismo attivo nell'ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione rivolte prima di tutto ai loro coetanei. Su questa base, sono stati sviluppati due progetti di informazione nelle scuole medie superiori, "Primaedoping" (2004) e "Asinochidoping" (2006), nell'ambito della convenzione tra Commissione di vigilanza sul doping e **Istituto Superiore di Sanità**. Nel 2008/2009 la parola è passata ai ragazzi delle scuole medie inferiori con "Mamma parliamo di doping" e nel 2010 la campagna "Sport pulito/ Inviati sul campo", ha trasformato gli studenti in redattori sociali. La metodologia seguita in tutti questi progetti prevede un percorso conoscitivo costruito in piena autonomia da parte dei ragazzi. E su questa base è stata costruita la proposta "Positivo alla salute", approvata e finanziata dalla CVD (Commissione Vigilanza sul Doping - Ministero della Salute), nell'ambito del programma "Campagne di formazione/informazione per la tutela delle attività sportive e di prevenzione sul doping", promossa da giugno 2015 a dicembre 2016 nelle scuole superiori della Zona Flegrea, Trieste, Varese, Pesaro/Urbino, Barletta/Andria/Trani, Prato, Orvieto, Venezia. La promozione di stili di vita salutari e il contrasto al drop out giovanile, che incrementa il preoccupante



Progetto Sportisti - www.uisp.it
Firma e registrazione grafica a: Artigianelli

fenomeno della sedentarietà giovanile, sono i nostri assi di riferimento culturali, e in questo senso il progetto è inserito negli obiettivi e nelle azioni dei Piani di **prevenzione della salute**, sia nazionale che regionali. I 600 ragazzi coinvolti nel progetto, con l'ausilio degli insegnanti e degli educatori Uisp, hanno assunto diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo, con l'obiettivo di progettare e gestire in autonomia una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping, ideando direttamente gli strumenti, i materiali e gli eventi finali. Come nelle precedenti campagne, è stata realizzata una valutazione di efficacia dell'intervento, attraverso questionari in entrata e uscita nelle classi interessate direttamente dal progetto e in alcune di controllo.

L'Uisp, con Libera ed altre associazioni sta portando avanti campagne contro il doping e la criminalità organizzata. Nel 2017 con il progetto "#DopOut: Social Network e Peer Education contro il doping", i **giovani hanno lavorato in gruppo** alla creazione e alla gestione della campagna diventando i protagonisti di un video promozionale contro il doping e l'inquinamento farmacologico, pensato come un'animazione muta, basata su linguaggi e simboli universali.

A settembre 2017 ha preso il via la campagna finanziata dal Ministero della salute - CVD "Riskio: la salute in gioco" che ha visto coinvolti circa 640 studenti di 1ª e 2ª media di sette città da Lodi a Ragusa. Riskio ha messo a frutto l'esperienza pregressa e la validità del modello di intervento Uisp, introducendo però delle innovazioni nella sperimentazione attraverso un nuovo strumento formativo/informativo, un gioco da tavolo, e il metodo di apprendimento del **learning by doing**.

Noi atleti, allenatori, tecnici e dirigenti dell'Uisp ci impegniamo a:

1. Batterci contro la cultura del doping e dello sport di farmacia.
2. Informare dettagliatamente tutti gli sportivi sui danni prodotti dal doping e dall'uso distorto dei farmaci.
3. Mantenere la pulizia, mentale e fisica, dello sport senza mai suggerire a nessuno di aumentare artificialmente le prestazioni.
4. Vigilare sul non inquinamento dell'attività sportiva, provenga esso dai tecnici, dai medici, dagli atleti, da loro familiari e conoscenti.
5. Riconoscere e rispettare i limiti di ogni atleta, migliorando la sua condizione fisica solo con l'allenamento e mai con additivi illeciti.
6. Denunciare presso le sedi competenti ogni pratica doping di cui veniamo a conoscenza.
7. Accettare l'espulsione automatica dall'Uisp per chi contravvenga a uno dei punti sopra elencati e, in caso di provato coinvolgimento con il doping, la denuncia alle autorità competenti.



P

R

E



M

I

A[®]

PREMIAZIONI ABBIGLIAMENTO MERCHANDISING SPORTIVO

WWW.PREMIA.TRADE

INFO@PREMIA.TRADE

PREMIA

PARTNER TECNICO
 **UISP**
sportpertutti

Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi

A metà degli anni 2000 l'Uisp ha lanciato la campagna "Diamoci una mossa" in varie città, che con il tempo si è radicata e diffusa su tutto il territorio nazionale. Uno dei punti prioritari della Strategia sull'attività fisica per la Regione europea dell'OMS 2016/2025 e dei Piani di prevenzione 2014/2018 in Italia riguarda **il tema della sedentarietà e obesità infantile**. I progetti gemmati da "Diamoci una mossa" si sono inseriti a pieno titolo nei programmi di intervento per la promozione di stili di vita sani, e sono indirizzati ad affermare il diritto alla salute di tutti i cittadini, in particolare dei bambini e delle loro famiglie, e a contrastare le disuguaglianze crescenti. Questa buona pratica è basata sull'idea che la promozione del movimento e la creazione di spazi quotidiani di attività fisica non possano essere separate da uno stile di vita alimentare corretto. Cioè: uno stile di vita attivo + un'alimentazione corretta = uno



stile di vita sano. Sulla base di questa esperienza, l'associazione ha lanciato "RiDiamoci una mossa", dedicata ad una strategia di mantenimento che aiuti a rendere regolari i cambiamenti di stili di vita, trasformandoli in buone abitudini. Un regolare stile di vita attivo + una regolare alimentazione corretta = un regolare stile di vita sano.

Il successo delle iniziative ha determinato le condizioni per la continuità e la diffusione dell'azione sociale e l'ideazione della terza fase della campagna, "1...2...3..."

mossa!", per valorizzare il gruppo naturale (la classe) come forza trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. Anche i temi dell'**educazione ambientale** sono entrati in questa proposta, in piena coerenza con gli stili di vita attivi e la sana alimentazione. La campagna "Pronti, partenza, via!" ha preso l'avvio all'inizio del 2011, ed è mirata a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti, favorendo cambiamenti nelle abitudini quotidiane, attraverso azioni educative e socializzanti e di coinvolgimento attivo dei destinatari. L'obiettivo è non solo quello di offrire opportunità di movimento e attività fisica, ma contemporaneamente di trasformare queste aree per un'azione di integrazione sociale che contrasti i fenomeni di **emarginazione e disgregazione** che colpiscono ampie fasce della popolazione, e soprattutto i giovani.

Sport e periferie

Comunità solidali vs disgregazione sociale ed urbana. La presenza diffusa sul territorio dell'associazionismo popolare Uisp, della cittadinanza autorganizzata attraverso lo sport, dimostra che si può ripartire per affrontare quella che non è solo una crisi delle periferie, ma di tutta la città, di un modello di polis che abdica a se stessa come spazio comune e si arrende alla "svolta individuale". È con le basi associative Uisp, **presidi sociali diffusi**, che è possibile sviluppare politiche e azioni decise, consapevolmente orientate alla ricostruzione e al mantenimento di relazioni solidali e di mutuo aiuto, di un sistema di eguaglianza sociale e di diritti per tutte e tutti e finalizzate alla diffusione di benessere collettivo.

Lo sport, il movimento, il freestyle urbano, lo stile di vita attivo possono inventare un nuovo modo di stare insieme, costruire socialità. E ripensare gli spazi in forma partecipata, smontarli e rimontarli,



costruire relazioni tra cittadini che contribuiscono a "rammendare" spazi e relazioni. Ne emerge una mappa concettuale: **cittadinanza, ascolto, autorganizzazione,**

attivazione, senso, lavoro, spazio, riuso, sobrietà, manutenzione, cura. Il punto d'arrivo è l'incontro e la partecipazione, per progettare insieme.

L'Uisp contro l'azzardo

L'Uisp partecipa alla campagna Mettiamoci in gioco, per conferire ampi poteri a Comuni ed Enti Locali sulla regolamentazione del fenomeno; abbiamo altresì portato la nostra sensibilità e le nostre pratiche di organizzazione e attivazione della cittadinanza e di costruzione di stili di vita alternativi al gioco d'azzardo patologico. Il nostro approccio al tema è chiaro: non è importante la distinzione tra gioco d'azzardo legale e illegale, non ci focalizziamo solo sulla legalità, ma sugli effetti sociali che deter-



minano le varie tipologie di gioco d'azzardo; siamo lontani tanto dal moralismo quanto dal proibizionismo, ma ci opponiamo con forza all'azzardo liberalizzato, in cui privati lucrano sulle debolezze dei cittadini più indifesi. Le nostre azioni, coerentemente con questo approccio, sono orientate alla creazione di alternative all'azzardo patologico, alla creazione e al mantenimento di spazi di gioco pubblico, aperti, in cui il gioco voglia dire relazione, socialità, costruzione di sapere, benessere di comunità.

Uisp e protezione civile

Il volontariato riveste un ruolo da protagonista nelle attività dell'Uisp, essendo la fonte primaria di energia e motivazione che contribuisce a realizzare un mondo sportivo rivolto all'inclusione ed alla tutela di tutti i cittadini. Nella Protezione Civile vi è spazio per tutti, quindi è possibile riuscire a **coinvolgere circoli, polisportive, società sportive**, coniugando le loro attività spe-

cifiche con eventuali compiti di Protezione Civile a seguito di una programmazione consapevole che faccia prendere coscienza di come un investimento in questo settore è sicuramente un investimento che permetterà in futuro di non perdere patrimoni ambientali e culturali, ma soprattutto di non perdere vite umane. Ci sono Settori di attività nell'Uisp che, già attraverso il loro percorso

formativo, ottimizzano professionalità e competenza da mettere a disposizione sia in un eventuale intervento quanto nella prevenzione. Gli interventi Uisp di questi anni hanno dimostrato che la nostra associazione è in grado di organizzare **attività di soccorso e pronto intervento** oppure iniziative di animazione per bambini ed anziani nelle tendopoli allestite in occasioni di emergenze.

Carta dello sport per tutti



1 Praticare lo sport è un diritto dei cittadini di tutte le età e categorie sociali.

2 Lo sport per tutti costituisce un fenomeno socialmente rilevante, poiché assolve a primarie funzioni nei processi di crescita degli individui e della collettività. In particolare, lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa, per il ruolo che esso svolge nella formazione del fanciullo e dell'educazione continua degli adulti. Il diritto allo sport è dunque diritto a compiere un'esperienza di maturazione umana e di integrazione sociale.

3 Lo sport per tutti svolge una preziosa funzione sanitaria a beneficio di tutti: tutela la salute ed è fattore di prevenzione contro le malattie. Il diritto allo sport è quindi parte integrante del diritto alla salute.

4 La dimensione associativa dello sport costituisce un'importan-

te risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di democrazia, partecipazione e corresponsabilità.

5 Lo sport per tutti, in tutte le sue forme e per tutti i cittadini, dev'essere affermato, riconosciuto e garantito per assicurare i massimi benefici dell'esperienza sportiva alle singole persone, ai gruppi sociali e alla collettività.

6 Per assolvere le sue funzioni educative, culturali e sociali lo sport deve essere organizzato e praticato sulla base di principi e criteri scientificamente fondati, nel rispetto delle regole disciplinari, di norme di fair play condivise e liberamente accettate, e dei bisogni dei cittadini. Un'adeguata formazione degli operatori è indispensabile per sviluppare lo sport sociale e in particolare per concretizzare la dimensione educativa dell'attività sportiva.

7 L'associazionismo sportivo è essenziale per la promozione e l'organizzazione dello sport secondo criteri di qualità, eticità e regolarità.

8 La specificità che deriva allo sport dalle sue funzioni sociali si basa sulla salvaguardia sia dell'autonomia delle associazioni sportive sia del volontariato che le sostiene.

9 L'associazionismo di sport per tutti, nelle sue varie forme, rappresenta una dimensione rilevante dell'economia sociale.

10 È dovere delle Istituzioni Pubbliche a tutti i livelli - nazionale, regionale e locale - garantire le condizioni per la pratica dello sport di tutti i cittadini e per la vita e le attività delle organizzazioni sportive.

(Presentata il 19 febbraio 2004)

Turismo sostenibile e responsabile

Sport e turismo, un binomio sempre più vincente, capace di incrociare nuove esigenze di pratica sportiva e occasioni di svago, conoscenza dell'ambiente, cultura. L'Uisp è uno dei soggetti associativi che ha favorito, sin dalla sua nascita, questo fenomeno considerandolo una componente importante della trasformazione sociale dello sport e del diritto all'accesso alla pratica motoria e sportiva per tutti i cittadini. L'Uisp lega il turismo ai **principi di sostenibilità, etica e responsabilità**. Analizzando invece l'impatto del turismo sulla popolazione, le principali espressioni di riferimento sono "turismo dell'incontro", etico e sociale, che riconducono al rispetto e alla salvaguardia delle culture locali. Questo significa operare anzitutto delle scelte turistiche che siano condivise dalle popolazioni autoctone e inoltre mirare ad un coinvolgimento attivo della gente del posto, sia per quanto riguarda la gestione delle strutture turistiche sia dal punto di vista della ridistribuzione degli utili generati dall'attività turistica. "Turismo responsabile" significa tutelare sia le risorse ambientali, sia le tradizioni locali.

Questi sono i principi che orientano le scelte Uisp in questo campo: sosteni-



bilità ambientale, ovvero rispetto del territorio nell'organizzazione di manifestazioni sportive, per un suo utilizzo anche da parte delle generazioni future; **valorizzazione del territorio**, in modo particolare delle aree di interesse poco conosciute; valorizzazione della cultura

e delle tradizioni delle aree turistiche; accessibilità, coinvolgimento di strutture che offrano un comfort di utilizzo per ogni età e dei soggetti con disabilità; promozione di attività e strutture che vadano incontro alle esigenze economiche dei soci meno abbienti.

Servizio civile nell'Uisp

Il Servizio Civile Universale rappresenta una delle maggiori opportunità di impegno civile che la nostra associazione offre ai giovani dai 18 ai 28 anni: un'importante occasione di crescita personale, **un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva**, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Oggi attraverso Arci Servizio Civile, produciamo progetti sulla legge 64/2001, che ha promosso il Servizio Civile, valorizzando in questo modo il mo-



dello interassociativo da cui siamo partiti nel lontano 1981, nonché le esperienze fatte in questi anni. La riforma del Terzo settore con il Dlgs n.40 del 6 marzo 2017 vede la nascita del Servizio Civile Universale,

che punta ad accogliere le richieste di partecipazione dei giovani che, attraverso una scelta volontaria, intendono fare una esperienza di grande impegno formativo, civile, educativo, per acquisire nuove competenze e conoscenze. L'impegno dell'Uisp continua anche in questa fase di grande cambiamento e partecipa alla vita democratica di Arci Servizio Civile attraverso propri rappresentanti presenti negli organismi dirigenti dell'associazione a tutti i livelli, considerando il Servizio Civile Universale come una vera e propria opportunità.



Soluzioni
ecologiche
al servizio
dell'ambiente
e dello
sport



ECOPLUS



L'intera produzione Ecoplus è
"made in italy" e
riciclabile al 100%



THINK GREEN

ECOPUZZLE

www.ecoplusitaly.com
e-mail : info@ecoplusitaly.com